

ANNA
MARCHESINI

È arrivato
l'arrotino

Romanzo



Rizzoli

ANNA MARCHESINI

È arrivato l'arrotino

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Rizzoli / Rizzoli Libri S.p.A.
ISBN 978-88-17-08911-1
Prima edizione: ottobre 2016

È arrivato l'arrotino

Nota dell'editore

Anna Marchesini scriveva i suoi libri a mano su quaderni di scuola. Prima in brutta, una minuta tormentata da cancellature e riscritture, poi in bella copia. Un metodo di lavoro che ci riporta ad altri tempi, alla sapienza dell'artigianato anche nella scrittura. Una commovente caratteristica davvero più unica che rara, nei nostri tempi.

Le pagine che seguono sono la trascrizione di una bella copia elaborata, che porta i segni di un lavoro faticoso e instancabile sulla parola, il ritmo e la musica di ogni frase. Sono il cuore del suo ultimo romanzo, a cui ha lavorato fino a luglio 2016, lasciandolo incompiuto.

L'editore consegna ai propri lettori questa estrema opera di Anna Marchesini con emozione, rimpianto ma anche con grande orgoglio, arricchita da una raccolta di poesie inedite tratte da *Fiori di Fitolacca*, che risalgono a un periodo compreso tra la fine degli anni Sessanta e la fine degli anni Ottanta.

Lettera ad un poeta, mia madre
di Virginia Marchesini

Eccoci qua, poeta! A scriverti, le righe parlano e raccontano chi sei, forse era tutta una vita che aspettavi il senso vero di quel qualcosa che sapeva di fiori e di glicine misto a profumo di rosa e di natura umana, quella vera, e di sensazioni più intime, e di immediata bellezza e di gioiosa immensità.

Io mi ricordo bene quando tu lavoravi e stavi dietro ai miei vissuti di emotività e di ansia, e di quel vivere noioso e quotidiano; di quel qualcosa di vero, di quell'immagi-

nario silenzio che il poeta era in grado di udire e di sentire; erano tutti in silenzio ad applaudirti e tu con il senso di una persona fragile e notturna, che rifletteva in una piccola barca di eterno temporale.

La nostra vita era così, mamma, quando il nido si è rotto e si è ricomposto con una voglia d'amore e di canzoni nostre, ti ricordi i nostri sorrisi? E i tuoi momenti bui con cui un poeta deve convivere, le ali di un uccello in volo erano la tua immagine preferita, le ore che scrivevi, correggevi, o chiacchieravi con gli amici al telefono, il tuo sorriso e le tue risate, i tuoi giochi di parole con cui amavi parlare, raccontarti e silenziosamente esprimerti nella correzione del tuo libro, occhi gioiosi e tanto immaginativi, erano in silenzio anche i tuoi ragio-

namenti, la tua grinta che nascondevi per paura di offendere le persone. Quando annaffiavi i fiori o andavamo in campagna o al mare mi ispiravi con poche o tante parole o con un semplice «come stai?».

Il senso della tua vita era quello di onorare i giovani e di istruirli e di «educarli all'arte» di andare da soli e in autonomia come me, anche se non ti ascoltavo, e tu mi rimproveravi per questo e io ti davo i baci dopo gli schiaffi. Erano tutti pronti ad aiutarci nel nostro rapporto e tu mi chiedevi e mi dovevi ripetere tante volte le cose prima che io le facessi; io ero una bella ragazza in preda alla paura e tu mi cullavi con le tue canzoni e le tue preghiere, ti potevo chiedere consiglio, dormire con te e stare in tranquillità con te, andare a fare shopping, andare a cerca-

re emozioni insieme anche nel salone di un parrucchiere o di un estetista, o a portare il gelato alle amiche, o andare in macchina con una persona speciale e che ti voleva tanto bene, era tua figlia quella persona.

Tutto ciò che un poeta lascia di bello è un segno che rimane nel cuore eterno di una persona per sempre, e stare in mezzo agli altri, mamma, era la cosa che ti piaceva di più, e creare un dialogo con loro, anche solo con un semplice «benvenuto» o «buongiorno», era la tua situazione ideale, anche solo per vedere una lacrima scendere dagli occhi dei tuoi fan o una risata durante i tuoi spettacoli, o condividere con gli amici o con loro sorrisi e risate era il tuo piccolo mondo e non sempre tutto andava per il verso giusto. Qualche volta era il destino a rovinarti le